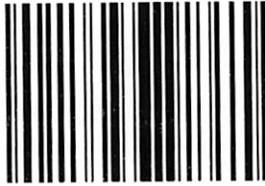




AOOCRT Protocollo n. 0002239/20-02-2025



LEX 11
IS. u 1811
02.17.01

Firenze, 18 febbraio 2025

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

Interrogazione Scritta

(ai sensi dell'art. 174 del regolamento interno)

Oggetto: in merito alle liste di attesa per visite neurochirurgiche all'Ospedale di Careggi di Firenze.

Il sottoscritto Consigliere

Visti

- il D.Lgs. n. 124 del 1998 "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449";
- l'articolo 3, legge 107/2024 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie", che stabilisce l'obbligo per l'Asl, in caso di tempi non rispettati per le cure, di garantirle nel privato accreditato o in libera professione intramoenia nell'ospedale;
- la DGR n.243 del 04-03-2024 "Piano miglioramento Liste di attesa interventi chirurgici e prestazioni ambulatoriali. Anno 2024";
- la DGR n.1075 del 30-09-2024 "Istituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, di cui all'art 2 legge 107/24".

Considerato che

- è stato reso noto dalla trasmissione televisiva "Fuori dal Coro" andata in onda il 12 febbraio, il caso di una signora di 52 anni che a causa di alcune ernie alla spina dorsale non riesce più



- a camminare e non è più nelle condizioni di poter lavorare; per questo le è stata prescritta una visita neurochirurgica con priorità 30 giorni;
- la signora ha provato immediatamente a cercare una struttura per la visita, tramite CUP, ma le liste risultavano sempre chiuse;
 - ha poi trovato posto per la visita all'ospedale di Careggi per il giorno 02 febbraio 2026, cioè tra un anno, nonostante la prescrizione medica prevedesse priorità 30 giorni;
 - sembra che, a seguito della segnalazione da parte della trasmissione tv, la visita neurochirurgica sia poi stata fissata tra pochi giorni e comunque nel mese di febbraio 2025.

Evidenziato che

- l'articolo 3 della legge 107/2024 prevede che se dopo una telefonata al Cup per prenotare una visita o una Tac o una colonoscopia, non si rispettano i tempi massimi che variano da pochi giorni a qualche mese, in base ai codici inseriti sulla ricetta, l'azienda sanitaria deve garantire lo stesso la prestazione nei tempi previsti pagando - nel privato o in intramoenia - al posto del suo assistito, che al massimo dovrà pagare per coprire il costo del ticket;
- Salutequità ha evidenziato tramite il suo report, anticipato dal Sole 24 ore, come «in assenza del meccanismo automatico assicurato dai Cup, la creatività e la burocrazia hanno preso il sopravvento e causano iniquità». A partire innanzitutto dal fatto che i cittadini in diversi casi nemmeno sono informati di questa possibilità del “salta code” prevista per legge ed ereditata da una norma più vecchia e se possibile ancora più macchinosa (Dlgs 124/1998).

Sottolineato che

- Il “decreto Schillaci” prevede inoltre che le Regioni assegnino ai direttori generali delle aziende sanitarie degli obiettivi annuali per ridurre le liste di attesa. Il mancato raggiungimento prevede la loro sospensione per 12 mesi dall'elenco nazionale dei direttori; ha inoltre introdotto l'effettuazione delle visite nei fine settimane e alcune prestazioni presso le farmacie;
- detto decreto ha altresì introdotto il divieto per le aziende sanitarie di sospendere o chiudere le attività di prenotazione (le c.d liste bloccate e/o chiuse);



- oggi sono almeno tre milioni gli italiani che rinunciano a curarsi per colpa delle liste d'attesa troppo lunghe; le Asl e le Regioni hanno il compito di mettere in pratica i nuovi strumenti anti liste d'attesa per legge.

Tutto ciò visto e considerato

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- Se corrisponde al vero quanto esposto in narrativa, e quali misure intende adottare per la problematica del caso e di casi simili a quello esposto;
- Se viene rispettato a livello regionale quanto stabilito dalla Legge 107/2024, in merito all'obbligo per l'Asl, in caso di tempi non rispettati per le prescrizioni di prestazioni sanitarie, di garantirle nel privato accreditato o in libera professione intramoenia nell'ospedale a carico del SSN;
- Nel caso in cui si riscontra questa mancata applicazione, quali sono le azioni che verranno intraprese.

Cons. Vittorio Fantozzi 

Cons. Sandra Bianchini 